

«Se il medico avesse fermato il camionista per ulteriori ...

«Se il medico avesse fermato il camionista per ulteriori esami, l'incidente di Cessalto probabilmente non sarebbe successo. Per questo io difenderò sempre a spada tratta le nostre commissioni di idoneità, ben venga la severità e, purtroppo, i tempi più lunghi, se serve a salvare vite umane. Dare oggi una patente significa armare una pistola». Antonio **Padoan** ieri ha avuto buon gioco nel difendere l'operato del dottor Sergio Lafisca, il coordinatore del dipartimento Prevenzione dell'Ulss 12 in questi giorni sotto il tiro incrociato di cittadini e associazioni che tutelano gli invalidi.

Il video che mostra la tragica sequenza del disastro automobilistico accaduto venerdì scorso sull'A4, per il direttore generale dell'Ulss 12 non lascia dubbi: «Ha avuto un malore improvviso che gli ha impedito di controllare il camion. E, da quel che leggiamo, pochi giorni prima si era fatto visitare perché aveva male ad una gamba, uno tra i sintomi primari di problemi cardiaci».

Padoan sostiene che le commissioni Patenti, Invalidità e tutte le altre devono avere soprattutto lo scopo di tutelare la collettività: se, riferendosi ad una delle contestazioni pubblicate nei giorni scorsi sui giornali, «un cittadino ha il 50\% di invalidità ad un piede e guida tranquillamente l'automobile, c'è qualcosa che non va. Non è cattiva la commissione Patenti se informa la Motorizzazione Civile e se pretende che il signore in questione si faccia montare un comando sul volante. Fa solo il proprio dovere».

Molte delle lamentele contro il dipartimento guidato dal dottor Lafisca riguardano anche l'atteggiamento dei componenti delle commissioni incaricate di vagliare le domande e giudicare: tempi troppo lunghi, burocrazia esagerata, comportamenti «vergognosi» ai limiti dell'accanimento.

«Non accetto questi giudizi. Può anche darsi che i commissari e il resto del personale sentano il peso di incarichi sempre più pesanti e non abbiano sempre il sorriso stampato sul volto; in fondo l'Ulss 12 è diventata il riferimento provinciale di tutte le commissioni che prima erano divise per Comune; inoltre tutti i medici, al pari di qualsiasi essere umano, possono sbagliare, come quello che non ha fermato il camionista che si è poi schiantato sull'A4. Ma da qui ad avanzare accuse del genere ne corre. E, soprattutto, sono accuse inaccettabili da esponenti delle associazioni degli invalidi, come l'Anmic, che sanno benissimo di essere in torto: hanno la facoltà di controllare e non lo fanno; la commissione Invalidità è priva del rappresentante degli Invalidi, perché non lo nominano? Il dottor Lafisca ha fatto numerose riunioni con le loro associazioni, il dottor Prete è un medico nominato proprio dall'Anmic, ogni medico che introduciamo nelle commissioni lo segnaliamo all'Anmic e loro hanno la possibilità di bocciarlo e indicarne uno. Certo che un medico di categoria non significa che debba essere di parte, perché quando arriva in commissione deve fare gli interessi della collettività, perché non ci siano falsi invalidi, perché ogni falso invalido toglie risorse ai veri invalidi, perché si possano evitare stragi sulle strade e via di seguito».

Il cittadino, ad ogni modo, non dev'essere trattato male, anche se il lavoro è tanto.

«Vedremo cosa si può fare perché il lavoro sia svolto con il sorriso che, concordo, è sempre più produttivo in tutti i sensi».

Elisio Trevisan

Edizione del 14/8/08
IL GAZZETTINO DI VENEZIA